VERBALE DI DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO
n. 34 del 16 novembre 2026

Il giorno 16 novembre 2026 alle ore 9.00, presso la sede di Rete Morenica s.r.l.**,** è presente l'Amministratore Unico, sig. Dal Grande Claudio, assistito da Laura Adami con funzioni di Segretario, per assumere le determinazioni sui seguenti argomenti:

OGGETTO: Approvazione dell'aggiornamento del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

A) Dato atto che la Società da tempo dispone di un modello di gestione e di prevenzione della commissione dei reati a proprio vantaggio ex DLgs 231 / 2001, integrato con il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa ex Legge 190 / 2012;

B) Dato altresì atto che l'ultimo aggiornamento del modello ex DLgs 231 / 2001 di Rete Morenica SRL è stato approvato con Determina N.7 del 20/02/2026 dell'Amministratore Unico;

C) Considerato che, dalla data di cui al punto precedente alla data odierna, il catalogo dei reati – presupposto ex DLgs 231 / 2001 si è ulteriormente ampliato ed è evoluto, rispetto al quadro delineato con la determinazione di cui alla precedente lettera B), in relazione all'approvazione dei seguenti provvedimenti, con conseguente aggiornamento del portafoglio dei reati presupposto del modello aziendale ex DLgs 231 / 2001 nonché, nei termini di cui a seguire sub D), con introduzione di nuovi presidi e protocolli di prevenzione;

   i) Intelligenza Artificiale (DLgs 160 / 2026): viene introdotto l'art 25-*vicies* del DLgs 231/2001, che riguarda i reati legati all'omessa adozione di misure di sicurezza sui sistemi di IA ad alto rischio (art 437-*bis* c.p.) e all'illecita diffusione di contenuti generati o alterati con IA (art 612-*quater* c.p.);

   ii) Ambiente (DLgs 81 / 2026): viene aggiornato l'art 25-*undecies* con l'ampliamento del perimetro dei reati ambientali, il commercio di inquinanti e le sostanze lesive per l'ozono;

   iii) Frodi agroalimentari e agropirateria (Legge 75 / 2026): vengono inserite nuove fattispecie di frodi a tutela della filiera e dei marchi DOP/IGP;

D) Considerato che:

- Quanto sopra sub C-i) può essere considerato un rischio minore per la Società, ma potenzialmente rilevante in futuro a fronte di utilizzo di sistemi più evoluti di intelligenza artificiale;
- Quanto sopra sub C-ii) non risulta richiedere aggiornamenti ai protocolli e presidi già in essere in materia di reati ambientali;
- Quanto sopra sub C-iii) non risulta di interesse per la gestione caratteristica di Rete Morenica SRL;

E) Visti, agli atti della Società, la parte speciale del modello ex DLgs 231 / 2001 e la tabella dei rischi associati per famiglia di reati, aggiornate in relazione a tutto quanto sopra sub B);

F) Dato atto che:

- il 4 agosto 2026 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di disegno di legge recante *Revisione della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
- il testo – ben passibile di modifiche nel corso dell'iter parlamentare – costituisce l'esito dei lavori del Tavolo tecnico istituito nel 2024 presso il Ministero della Giustizia per la revisione della disciplina dettata dal DLgs 231 / 2001 ad oltre vent'anni dalla sua adozione;
- tra le novità caratterizzanti il disegno di legge, la *colpa di organizzazione* diviene elemento costitutivo dell'illecito, superando l'attuale presunzione di colpevolezza dell'ente per i reati commessi da soggetti apicali e la relativa inversione dell'onere della prova ex art 6 DLgs 231 / 2001;
- viene inoltre superata la tradizionale distinzione tra reati commessi da figure apicali e reati commessi da soggetti sottoposti, approdando ad un criterio unitario di imputazione
- nell'ottica della riforma, infatti, la persona giuridica risponde dell'illecito quando la commissione del reato - nel suo interesse o a suo vantaggio - sia stata *determinata o agevolata dalla mancata adozione o dall'inefficace attuazione del modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi*.
- ancora, il disegno di legge propone - al nuovo comma 1-bis dell'art 5 DLgs 231 / 2001 (nel prosieguo, "disegno di legge") - il criterio di imputazione dell'interesse o vantaggio nei reati colposi, quando viene perseguito o conseguito, in misura apprezzabile, un risparmio di spesa o un incremento di produzione derivanti dall'inosservanza delle disposizioni che disciplinano lo svolgimento dell'attività (precisazione che assume rilevanza per i reati in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente);
- il disegno di legge prevede che, anche laddove la responsabilità dell'ente sia esclusa per carenza di colpa di organizzazione, sia comunque disposta la confisca del profitto che l'ente ha tratto dal reato;
- il modello ex DLgs 231 / 2001, secondo l'art 7 del disegno di legge, deve essere calibrato sulla forma giuridica, sulla natura, sui poteri delegati, sulle dimensioni e sulla configurazione organizzativa della Società, nonché sul rischio effettivo di commissione di reati e sulla sua intensità; il modello ex DLgs 231 / 2001 in esito alla riforma dovrà comprendere: (i) la mappatura delle attività a rischio-reato, (ii) la previsione di specifici protocolli che conformino le decisioni e l'attività dell'ente, orientati anche alla segregazione delle funzioni, (iii) l'individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati, (iv) la costituzione di un organismo interno con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello ex DLgs 231 / 2001 e di proporne l'aggiornamento, (v) la previsione di obblighi di informazione e formazione nei confronti delle figure apicali e dei soggetti sottoposti; (vi) la descrizione del sistema di controlli interni; (vii) l'individuazione di canali di segnalazione interna con divieto di ritorsione ai sensi del DLgs 24 / 2023 in materia di whistleblowing, e infine (viii) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure previste.
- in tema di aggiornamento del modello ex DLgs 231 / 2001, l'art 7 c 2 del disegno di legge prevede verifica periodica ed eventuali modifiche *quando emergono significative violazioni delle prescrizioni oppure quando intervengono mutamenti normativi o apprezzabili variazioni nell'organizzazione o nell'attività*;
- l'art 7 c 4 del disegno di legge prevede che il Ministero della Giustizia, previa consultazione delle associazioni rappresentative e dei Ministeri competenti e fatto salvo quanto previsto

dall'art. 30 DLgs 81 / 2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, elabori procedure semplificate per l'adozione e l'attuazione del modello ex DLgs 231 / 2001 nelle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di agevolarne l'adempimento degli obblighi organizzativi;

- l'art 7 bis del disegno di legge introduce il concetto di valutazione di idoneità del modello ex DLgs 231 / 2001 (oggi elemento critico, in assenza di specifichi parametri di idoneità normativamente previsti): il giudice dovrà tenere specificamente conto delle linee guida elaborate dalle associazioni rappresentative degli enti, delle procedure semplificate per le piccole e medie imprese, nonché delle norme accreditate dalla comunità tecnico-scientifica e delle buone prassi (il nuovo art 7 prevede che una presunzione di adeguatezza per i modelli definiti in conformità alle linee guida delle associazioni rappresentative);
- tra le novità di maggiore rilievo pratico della proposta di riforma figura l'introduzione di una specifica causa di estinzione dell'illecito (prevista all'art 8-bis come da nuovo disegno di legge): la persona giuridica, che prima della commissione del reato abbia adottato e attuato un modello ex DLgs 231 / 2001, può chiedere al giudice, entro novanta giorni dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, un termine per eliminare le carenze del modello riscontrate dal pubblico ministero che hanno determinato o agevolato la commissione del reato; la richiesta, sottoposta al vaglio del giudice, deve contenere *una proposta di adeguamento del modello idonea a eliminare le carenze, l'indicazione delle attività che l'ente si impegna a svolgere per eliminare le conseguenze dannose o pericolose del reato, incluso l'impegno a mettere a disposizione il profitto eventualmente conseguito dalla commissione del reato*; qualora, entro il termine assegnato, l'ente realizzi tutte le attività integrative, il giudice dichiara con sentenza l'estinzione dell'illecito, disponendo la confisca del profitto messo a disposizione; per gli illeciti ambientali e tributari valgono condizioni ulteriori: l'estinzione del reato è infatti subordinata all'eliminazione delle carenze organizzative riscontrate mediante l'implementazione delle misure correttive individuate;

L'Amministratore Unico DETERMINA

Di prendere atto di quanto al sub A), B), C), in premessa;

Di far proprio quanto al sub D);

Di approvare conseguentemente la parte speciale del modello ex DLgs 231 / 2001 e la tabella dei rischi associati per famiglia di reati, agli atti della Società, richiamati alla lettera E);

Di dare atto di quanto sub F) e della conseguente prospettiva di probabile revisione complessiva del modello aziendale ex DLgs 231 / 2001.

Si incarica l'ufficio Segreteria Generale alla pubblicazione del modello 231/01 (Parte generale e tabella reati).

L'Amministratore Unico — Il Segretario

Claudio Dal Grande — Laura Adami